

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel regio:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 7
Pagamenti anticipati —
Un numero separato: Confessioni 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

TARIFFA:
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina: 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Costantini 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali librai.

L'IMPOSTA PROGRESSIVA

Fra i provvedimenti, che il Governo escogita, per sopprimere alle strettezze del bilancio, e per procedere nella via di quelle riforme che sono richieste e anzi imposte dallo svolgersi delle idee e dei tempi, vi è quella dell'applicazione dell'imposta progressiva, come infatti abbiamo ieri annunziato.

Il sistema è vecchio ed ha già formata materia di lusinghissimi profondissimi studi, che non è possibile qui accennare, neppure di volo; però è bene notare che questa riforma, dal campo puramente accademico, sta ora per entrare nella via della pratica applicazione a vantaggio delle classi meno abbienti.

Fra coloro che han portato la discussione di così importante argomento sopra un terreno pratico e concreto, va notato l'avvocato Odono Sciolia, del Foro genovese.

Nell'*Economista*, che si pubblica in Firenze, l'avv. Sciolia imprime ad occuparsi del criterio che si dovrà seguire nella misura, nell'accertamento, nella riscossione della nuova imposta.

Seguiamo l'autore in questo suo studio. Naturalmente dovremmo considerare come reddito, soggetto all'imposta la somma di tutte le entrate ricavate dai terreni, dai fabbricati e da ogni e qualunque reddito colpito dalla legge di ricchezza mobile 28 agosto 1877, sia che la tassa si riscuota per ruolo o per ritenuta.

Per riguarda all'applicazione di questa tassa, essa potrebbe risolversi per un periodo transitorio in una certa misura e come sovrapposta alle tasse preesistenti.

In seguito, per l'applicazione definitiva, si farebbe, anno per anno un moltiplicatore uniforme. Questo moltiplicatore servirebbe (col reddito accertato d'ogni contribuyente) a determinare la quota che esso contribuyente è tenuto a pagare.

Per regioni militano a favore del sistema d'imposta, di cui, a quanto accertano i telegrammi da Roma, si occupa il presidente del Consiglio: nel suo discorso di Dronero.

Osserva infatti l'autore: «Sta considerando da una parte i titoli del bilancio passivo di uno Stato, per convincersi che gran parte delle spese profittano alle classi abbienti.

Basta considerare l'altra parte le fonti del bilancio attivo per convincersi che esse, per mille ragioni, indotte, pervengono per la maggior parte dalle classi meno abbienti.

Ritornando all'equilibrio politico ed economico fra le varie classi sociali deve essere ufficio dell'imposta progressiva, del nostro paese, non diminuendo il prelievo di Ludovico Reoli: «La disuguaglianza tra gli uomini deve essere corretta dal tributo».

Il Minghetti stesso pensava che la proporzione accettata dal nostro sistema tributario, se si guarda nei suoi effetti, tocca più grave a chi meno ha, di quello che sia al più abbiente, onde l'apparente uguaglianza converrebbe temperare con la progressione.

Solo egli al di sopra apparito delle conseguenze della progressione, che oltre certi limiti diverrebbe privilegio di un'altra forma.

Oppure l'esperienza ha fatto giustizia di queste obiezioni. E nessuno fa più conto dei calcoli di Jollivet, il quale dimostrò che, facendo pagare alle rendite di 200 franchi di 10 per cento, alle rendite di 300 di 11 per cento, alle rendite di 400 di 12 per cento, e così via via, si arriverebbe ad una rendita che pagherebbe il 100 per cento.

Con varie formule si è riusciti a formare dei gradi di progressione molto bassi e tali da scongiurare i danni temuti da Jollivet.

Una semplice ispezione alla tavola proposta, dà a vedere che nessun sistema è più giusto e più equo.

E serve un esempio:
Chi ha 1000 lire di reddito paga lire 1 di tassa.
Chi ha 2000 lire di reddito paga lire 3.40 di tassa invece di 2.
Chi ha 4000 lire di reddito paga lire 9 di tassa invece di 4.

Chi ha 10.000 lire di reddito paga 31.90 di tassa invece di 10.
In nessun modo possono dirsi legittimi i timori di coloro che nel prelievo assorbimento dell'intero reddito

vadono mancare ogni eccitamento al lavoro, al risparmio, alla ricchezza.

È, dobbiamo dire, tanto lieve l'imposta di una lira per chi ha 1000 di rendita, quanto quella di 9 lire per chi ne ha 4000.

Si ripete: nel periodo transitorio, nei primi tre anni, sarà solo una tassa minima, dell'1 per 1000 alla base, o una sopratassa, in altre parole, simile a quella proposta da Roberto Peel, sulle tasse esistenti, e quindi nulla vi sarà di improvviso, perché nulla muta da quanto è proposto.

Ma, supponiamo alla fine di tre anni riuscita la prova; supponiamo formato il ruolo del reddito; supponiamo che si venga nella determinazione di sopprimere, in tutto o in parte, le attuali tasse: supponiamo che si introduca il sistema inglese di tassazione, l'*income tax* — il moltiplicatore — come lo abbiamo chiamato.

Il ministro delle finanze, secondo i bisogni, ordinerà, ad esempio, che si applichi alla tabella la tassa, o moltiplicatore, di lire 12, e si avrà che:

Chi ha lire 1000 di reddito pagherà lire 1 X 12 = lire 12.

Chi ha lire 4000 di reddito pagherà lire 8 X 12 = lire 96, invece di lire 48.

Chi ha lire 10.000 di reddito pagherà lire 31.90 X 12 = lire 382.80, invece di lire 120.

Dalla quale dimostrazione si vede che, più si applicherà la tassa progressiva e più tenderanno a diminuire gli effetti della progressione, perché mentre il moltiplicando muta per le varie gradazioni di reddito, il moltiplicatore resta uniforme per tutti i redditi.

L'autore si ripromette di continuare questo suo studio nei successivi numeri di quel periodico.

L'OPINIONE D'UN RUSSO SUI FRANCESI

Una intervista con Nikitine.

La Francia è indifferente ai russi — Gli interessi della Russia — Gli studenti russi a Parigi — Le studentesse — Gli studenti francesi — Il partito rivoluzionario russo — I terroristi — La costituzione — I nipoti degli eroi del 1789.

Un corrispondente di Londra della *Sera*, alla vigilia delle feste russe che si preparano in Francia, ha creduto interessante d'intervistare un uomo politico russo, letterato o giornalista, il quale dopo avere emigrato dalla sua patria ha vissuto molti anni in Francia, facendo della propaganda per la idea rigeneratrice che fermentava fra i sudditi dello Zar.

Ed ecco come dà relazione di questa intervista al suo giornale:

«N. Nikitine è un nichilista amico intimo e discipolo di Krupotkin. Quando era studente in medicina si gettò nel movimento rivoluzionario, venne compreso nel processo del 193, che fece tanto rumore nel 1875, e rimase 5 anni carcerato in Russia. Venuto in Francia visse, a lungo e attivamente facendo il compositore tipografico, collaborando a riviste filosofiche e di scienze sociali. Oggi egli ha passato la Manica ed è abito a Londra, da dove è corrispondente dell'importante rivista belga: *La Société Nouvelle*.

Il Nikitine mi è dunque sembrato un testimone interessante delle idee che il popolo russo nutre verso i francesi, dei vincoli che possono unire le due nazioni, delle tendenze comuni che vengono loro attribuite. Gli ho quindi domandato, dapprima, quale è l'opinione che i russi hanno della Francia.

Nikitine mi ha risposto: «Il popolo russo non è un popolo politico. Esso non si occupa delle altre nazioni. Conosce i francesi soltanto in nome ed i tedeschi perché furono protetti da Caterina e vengono delle nostre campagne a sfrattare i contadini.

Ma ciò non vuol dire che in caso d'una guerra fra la Germania e la Francia noi siamo disposti a soccorrere questi ultimi, a meno che lo Zar ce lo imponga. In fatto di simpatie i russi ostendesi non possono avere per coloro che non appartengono alla loro religione e che considerano come dei pagani. I nostri interessi sono rivolti verso l'Oriente. Una nazione può, per delle ragioni di

opportunità, avvicinarsi ad un'altra momentaneamente. Ma i suoi interessi vitali finiscono sempre, per prevalere e spingerla sulla strada che deve percorrere.

«Però, gli ho chiesto allora, vi sono nel vostro paese delle persone colte che hanno vissuto in Francia, e frequentato i francesi. Quali sono le loro impressioni?»

«La maggior parte dei russi che abitano Parigi sono degli studenti d'ambasciati. La loro esistenza, per troppo, non è felice, dal giorno in cui la servilità delle autorità francesi verso la polizia russa ha reso il soggiorno della Francia tanto pericoloso per noi quanto quello della Russia. Ed è una classe così interessante quella dei nostri studenti, delle nostre ragazze specialmente, che occupano il primo posto nella scuola femminile della Università francese. Lo scopo principale di queste fanciulle è di strairsi nelle specialità che hanno scelto, sia in legge, in medicina od in belle lettere; ma non trascurano di occuparsi anche dello studio delle questioni sociali. I loro rapporti con gli studenti del loro paese offrono una certa originalità.

Si aiutano vicendevolmente nei rispettivi lavori, e quando occorre il concorso d'una donna nella faccenda rivoluzionaria, le studentesse russe non indietreggiano dinanzi al pericolo, come avete potuto convincervene all'epoca del processo delle bombe, che si svolse a Parigi nel 1890.

Esse sono quasi tutte poverissime e provano delle grandi difficoltà a pagare le tasse scolastiche sulle quali il Governo francese non ha mai voluto accordare loro quelle riduzioni che concede così facilmente a tanti studenti, meno di loro degni di simpatia. Così quelle fanciulle vivono in gruppi, uomini e donne assieme, onestamente come dei buoni e degni compagni.

Nelle rue Guy Lussac, alle Feuillantines, s'incontrano sovente delle giovanette dall'aspetto melanconico, dai capelli tagliati corti, vestite modestamente. La semplicità del loro contegno non risparmia a quelle giovanette le satire e le invective e gli scherzi indecenti degli studenti francesi, che le confondono con le loro inseparabili compagne cocottes da strappazzo e ballerine della birreria. Come volete, dunque, che possiamo aver delle simpatie per un Governo che contribuisce a mandare in Siberia i nostri fratelli e per un popolo i cui figli non rispettano le nostre fanciulle?

«Ma, insomma — domandai al mio interlocutore — lo zar ha dato delle prove abbastanza chiare di amicizia verso i francesi, e questi si preparano a festeggiare, con uno slancio che mi sembra esagerato, i vostri marziali. Tutto ciò non può essere senza apparenza. Una base d'accordo deve esistere...

«Le effusioni dei francesi — mi rispose Nikitine — non c'ingannano. Essi ci acclamano perché sperano che diamo loro una mano onde riconquistare l'Alaska e la Lorena. Guardate, l'amicizia dei francesi verso la Russia è interessata come la simpatia dello zar per i francesi. L'imperatore, accarezzando, senza punto comprometterli, l'idea della revanche, si è fatto prestare 3 miliardi dalla Francia. La visita di Tolone, convenienza, l'hanno pagata salata... Un'alleanza con la Russia, del resto, non offre al giorno d'oggi nessuna garanzia.

Lo zar, non si deciderebbe ad intraprendere una guerra che sia fosse spinto agli estremi. I progressi del movimento rivoluzionario in Russia, che l'Europa crede estinto, sono invece sempre crescenti. I nichilisti propriamente detti non esistono più, è vero, ma sono stati rimpiazzati dai rivoluzionari o terroristi o di destra, che sono ben più temibili perché la loro azione si divide in due parti: la propaganda pacifica degli uomini che hanno ricevuto una buona educazione, che sono avvocati, ingegneri o medici, e rinunciano completamente all'esistenza intellettuale, diventano ciabattini, muratori, falegnami, si ammogliano con delle contadine, partecipano alla direzione del Comune, e a poco a poco, diffondono le loro idee. Questo genere di propaganda esige un'abnegazione, assoluta, orfuda, da parte di quelli che lo impiegano, ma è il più efficace, non il più rapido forse, il più sicuro certamente. Coloro che non sanno pazientare il fatto "terribile", praticano la propaganda in azione, alla quale si de-

vono gli scioperi, le ribellioni, le esplosioni, gli attentati.

Così si terrorizza il paese, si diffonde il panico nella società, ed ogni tanto si vendono i compagni impiccati o deportati.

La Russia della Costituzione, quella di domani, non potrà essere l'amica della Francia. Coloro che ne avranno preparato l'avvenimento, non dimentichino che, soli fra i popoli civilizzati, i francesi calpestarono i diritti delle genti e conseguirono ai carnefici i loro fratelli, quelli che combatterono a caddero per la conquista dei diritti dell'uomo. A tanto dovevano essere disegni gli eredi degli eroi della rivoluzione...

Consiglio dei ministri

La questione dei dazi in oro.

Telegrafano da Roma in data di ieri: «Oggi vi fu l'annunziato Consiglio dei ministri, che durò lunghissimo.

Alle ore sette ancora continuava. Si diceva che il Consiglio avesse approvato il pagamento dei dazi in oro e che per facilitare il pagamento si dovesse abilitare le Banche, mediante un piccolo aggio, a ritagliare i certificati che servirebbero per pagamento; ma invece un comunicato ufficiale informa che si trattò bensì la questione, ma che il Consiglio venne alla conclusione che dalle attuali condizioni del mercato il provvedimento non era opportuno.

Il Consiglio ha deliberato pure di dividere la direzione generale delle gabelle in due direzioni, l'una per i monopoli, l'altra per le dogane.

Al Consiglio d'oggi mancavano i ministri Santamaria e Martini.

I NEMICI dell'autonomia del Trentino

Scrivere l'Atto d'Addio.
Il *Volksblatt* uscita, per la seconda volta, i pochi Comuni tedeschi delle oasi, a mettersi d'accordo per presentare a S. M. l'imperatore una protesta contro l'autonomia amministrativa invocata dai Comuni del Trentino. Sarebbe davvero un bello spettacolo il vedere 3 o 4 comuni protestare contro l'ultimo suffragio di un paese di 850.000 abitanti.

IL CAFFÈ «PROCOPIO» DI PARIGI

Lo fondò un siciliano, Francesco Procopio.
Il *Volksblatt* uscita, per la seconda volta, i pochi Comuni tedeschi delle oasi, a mettersi d'accordo per presentare a S. M. l'imperatore una protesta contro l'autonomia amministrativa invocata dai Comuni del Trentino. Sarebbe davvero un bello spettacolo il vedere 3 o 4 comuni protestare contro l'ultimo suffragio di un paese di 850.000 abitanti.

«E' al Caffè Procopio, dice un cronista dell'epoca, che si montano tutte le cabale, che si fabbricano tutti gli epigrammi, che si formulano tutti i giudizi sugli uomini e sulle cose. Il Caffè Procopio è un vero giornale di Parigi, giornale del mattino, giornale della sera, sempre spiritoso ed attraente.

Dopo il trenta, il gaio ritrovo era decaduto; non vi si andava più che a bere e giocare.

Ma, sotto il secondo impero, riebbero un po' di voga. Divenne il luogo di convegno della gioventù repubblicana; e mentre Giulio Vallès vi presideva al primo piano il suo circolo di refrattari; Gambetta si preparava, al pianterreno, ai futuri trionfi oratori.

Fu chiuso per ordine del Governo. Ora si tratta di rendergli l'antico splendore.

Al buon caffettiere siciliano, che fu amico di Giugueno, e rise alle arguzie del signor di Voltaire, e bevve fraternamente ad un bicchiere con Dumas, e giocò l'arte con Dorat, gli antichi ammiratori hanno eretto un busto.

E intorno a quel busto si riunirono l'altra sera molte notabilità artistiche e letterarie; e stabilirono, coronando d'alloro la fronte marmorea del fondatore, di ridonare il fasto e la reputazione d'un tempo all'opera sua.

Ma, come sono smemorati i nostri uomini!
Nessuno fra essi ha pensato che il Procopio fu un italiano. O vogliamo rifar la pace la nome del caffè e dello spirito?

Che regolo gentile una scatola di Sapoli

Il processo dell'antisemitismo

I giornali hanno dato la notizia della condanna, emessa in Vienna, dell'ex israelita Mayer, del parroco Decker e del giornale papalino *Vaterland*.

A questo proposito scrivono da Vienna: «Questo doloroso fenomeno sociale dell'antisemitismo, che è poi la reazione clericale contro lo spirito moderno della fratellanza fra razze e fra popoli — non è ancora abbastanza studiato. Vale a dire che non si sono trovati i mezzi più adatti a combatterlo — ed esso — fenomeno idra — sprizza ormai dovunque il suo veleno di odio religioso e di odio sociale.

I capi lavorano nella più assoluta, nella più completa ignoranza. La giunonia, la testimonianza comprata non fanno arretrare questi delinquenti ecclesiastici, spesso nell'ombra, ma più sovente ancora alla luce del giorno — domandando a Vienna — da grandi signori papalini e da papalini giornali.

Le arti perverse dei clericali antisemiti, fecero, nel processo di Taza-Esalar, un giovinetto figlio d'accusatore terribile del padre; a Xante, volevano la testa d'un innocente contro il quale erano con arti perfide accumulate parvenze di prova che egli fosse l'assassino di un bimbo cristiano, per rito, per condire il pane azzimo pasquale.

La favola è vecchia. L'assassinio rituale — riaccompagnato quanto falsa accusa — che originò e mantiene le notti medioevali di San Bartolomeo contro gli israeliti, fu inventato dai clericali antichi per odio religioso.

Oggi i moderni reazionari l'hanno fatta propria; han pubblicato dei volumi per documentarne la verità, e ad ogni istante — suscipi! Robling, i Brimshaus, i Lueger, i Liechtenstein, gli Schreider ed altri, tutti, più o meno papalini, fabbricano un processo, clamoroso, proprio ebrei che avrebbero sgozzato a scopo rituale bimbi cristiani. Se i processi di Taza-Esalar, e di Xante, mostrano nella loro vera luce gli antisemiti; l'attuale dipartimento viennese gitta su costoro un pugno di fango.

Paolo Mayer — ex-ebreo fattosi per speculazione, protestante — diventò, in Germania, in breve tempo, uno dei più assidui collaboratori dei periodici antisemiti. La sua prosa veniva pagata a peso d'oro; per questo: perché quale, anteo israelita, Mayer trovava in grado di fare rivelazioni intorno all'assassinio rituale. E ne fece a Berlino, a Dresda, a Lipsia, un po' dappertutto, facce, dispetti, per darvi quattrotri ai caporioni clericali, a Vienna. Venne con una grand'lettera da raccomandazione del con-mai abbastanza famoso prof. Robling, orientista e traduttore a proprio modo del Talmud; il quale presentava Mayer come uno dei più distinti cultori di storia della religione ebraica, con questo di più bello, che da ragazzo era stato testimone di assassinii rituali, dei quali poteva perciò far fede.

Con questa splendida commendatizia, Mayer si presenta al reverendo parroco Decker del sobborgo di Weichau, distintissimo sostenitore dell'assassinio rituale ebraico — e gli offre, verso quattromila, si intende — di dargli degli eccellenti documenti contro gli ebrei per un'opera scientifica che il degno prete stava scrivendo.

Decker benedice l'iddio che gli manda «l'unico rampollo israelita onesto del mondo» — come ebbe a dire più tardi — lo accusa presso di sé, gli fissa una paga mensile perché fornisca documenti che dannino in cielo e in terra Sem e tutta la discendenza.

Uno di questi documenti datagli da Mayer: il più importante — è una lettera contenente la narrazione dettagliata ed orrenda dell'assassinio rituale al quale — giovinotto quattordicenne — egli diceva di aver assistito.

Presenta il rabbino di Ostrow (nella Polonia Russa), a per ordine suo, un servo della sinagoga sgozza un bambino cristiano rapito e ne scola il sangue fumante in un bacile d'argento per condire — la Pasqua e vicina — il pane azzimo!!!

Il racconto è emozionante, e il parroco corre a portarlo alla redazione del *Vaterland* — come vi disse organo papalino — e il *Vaterland* lo stampa tale e quale.

Il rabbino preteco assassino è morto da due anni a Varsavia, ma una di lui figlia ed altri parenti querelano per calunnia e diffamazione Paolo Mayer,

Le inserzioni per *il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete la salute??

**Liquore Stomatico Ricostituente
DI FELICE BISLERI
MILANO**
Filiali: Messina - Bellinzona



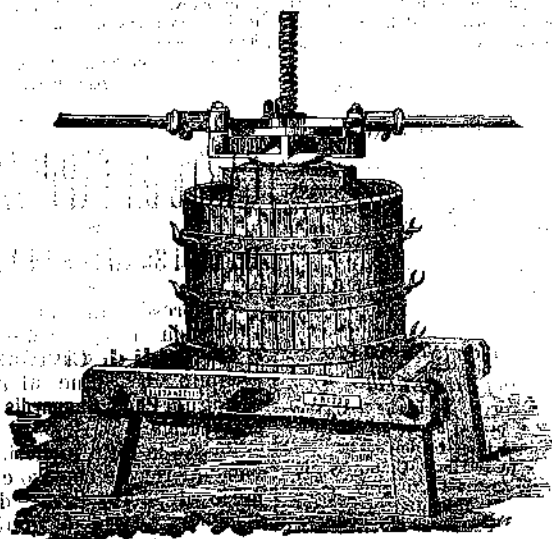
La spassatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col
FERRO-CHINA-BISLERI
bibita gradevolissima e dissolvente all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermont.
Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottigherie.

INDUSTRIA PAESANA

Premiate Fondrie - Officine meccaniche - **BASTANZETTI** - Udine - Arrezzo
Fornitrici della Colonia Eritrea
FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema
a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio.



Impossibile concorrenza

Solidità garantita

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bartolomeo, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva semplice, multipla, con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza.

Effetto garantito: rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pignatoli** per ave e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

**AGENZIA GENERALE
D'AFFARI**

Ufficio di collocamento

Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi
Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottimo referente.

Da vendersi, musica sacra e profana, messe, salmi, inni, motetti, canzoncine, opere complete, cori, arie romanze per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Si assume qualsiasi lavoro in riduzione: pezzi per banda, orchestra, fanfare, ecc. ecc.

Villeggiature in amene posizioni con cortile, giardino, scuderie e rimesse a prezzi da convenirsi.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifattura.

Cercerebbero una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

D'affittarsi per uso edile, locali in un bellissimo paese di commercio nell'Illirico. Prezzi da convenirsi.

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buone offerte.

Cercasi operaio che sappia lavorare al torchio: piastre d'ottone ed argenterie.

Signorina tiene disponibile presentimento nelle camere ammobiliate con ingresso libero; darebbe anche pensione.

Cercasi una Citera da 28 a 32 corde di seconda mano.

Cercasi ragazza praticante per negozio chinergico.

Giovane trentenne, cerca occuparsi come scrivano presso ufficio avvocato o notaio; miti pretese.

Impieghi vari procurarsi tosto ovunque.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo nelle avule del centro della città a condizioni favorevoli.

Da vendersi diverse casette; in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Giovane ventenne, con licenza d'istituto tecnico e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una ditta commerciale per la tenuta di registri e corrispondenze; miti pretese.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.



Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *il Friuli*

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quell'elasticità che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 2.50.

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, via della Prefettura n. 8.

UNA BOTTIGLIA
DI
Cent. 80
Acqua
DELL'
Eremita
VALE
Cent. 80

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI* - Assume ogni genere di lavori.

TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 24.